

RESOCONTO SOMMARIO

268.

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	3	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Disegni di legge di conversione:		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193)	6
(Annunzio della presentazione)	4	Presidente	6, 8, 10
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	4	Aliverti Gianfranco (gruppo DC)	8
(Autorizzazioni di relazione orale)	4	Angelini Piero Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	7, 10
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Filippini Rosa (gruppo PSI)	7
Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (3162)	5	Rizzi Augusto (gruppo repubblicano)	8
Presidente	5, 6	Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	9
Dalla Via Alessandro (gruppo liberale)	5	Spini Valdo, <i>Ministro dell'ambiente</i>	7
Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6	Testa Enrico (gruppo PDS)	9
		Disegni di legge di ratifica (Esame):	
		Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord in materia di mutua assistenza relativa al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope e di sequestro e confisca dei proventi di reato, fatto a Roma il 16 maggio 1990 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2510)	10	Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione:	
Presidente	10	Presidente	11
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i>	10	Bottini Stefano (gruppo PSI)	11
Ferrari Marte (gruppo PSI)	10	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	11
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	10	Per un dibattito sui servizi segreti:	
S. 842. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Svizzera, firmato a Lugano il 15 maggio 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3024)	11	Presidente	5
Presidente	11	Bianco Gerardo (gruppo DC)	4
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i>	11	Lettieri Mario (gruppo PDS)	5
Ferrari Marte (gruppo PSI)	11	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	11	Per un'inversione dell'ordine del giorno:	
Missioni	3	Presidente	6
		Bianco Gerardo (gruppo DC)	6
		Proposte di legge:	
		(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	3
		(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	3
		Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa	5
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	11

La seduta comincia alle 16.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 ottobre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Benedetti, Caldoro, Raffaele Costa, Silvia Costa, d'Aquino, Di Pietro, Gottardo, Grilli, Matulli, Patuelli e Principe sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattordici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

« Modifica alla legge 8 maggio 1985, n. 205, concernente i comitati degli italiani all'estero » (3170) *(con parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla VII Commissione (Cultura):

« Difesa dei monumenti e degli altri beni dai danni arrecati con vernici spray » (3239) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

TATARELLA ed altri; MARTINAT ed altri; PARLATO e VALENSISE; MARTINAT ed altri; IMPOSIMATO ed altri; PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; BOTTA ed altri; CERUTTI ed altri; MARTINAT ed altri; DEL BUE ed altri; MAIRA; FERRARINI ed altri; BARGONE ed altri; TASSI; RIZZI ed altri; MAURIZIO BALOCCHI ed altri; PRATESI ed altri; MARCUCCI e BATTISTUZZI; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Legge quadro in materia di lavori pubblici » *(già approvati, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato)* (672-673-832-1020-1028-1110-1202-1210-1256-1309-1340-1411-1473-1517-1761-1784-1904-1998-2145-B) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie).*

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legi-

slativa, della seguente proposta di legge, per la quale la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

ARMELLIN: « Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti » (1354).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XII Commissione permanente (Affari sociali) e la VIII Commissione permanente (Ambiente) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea, rispettivamente, sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 397, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza » (3195).

(Così rimane stabilito);

« Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia » (3196).

(Così rimane stabilito).

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, con let-

tera in data 30 ottobre 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 429, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative » (3291).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, con il parere della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 10 novembre 1993.

Per un dibattito sui servizi segreti.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, rappresenta l'esigenza di un immediato dibattito in Assemblea sui servizi segreti: alla luce degli ultimi fatti emersi, non può certo bastare infatti l'informativa che oggi il Presidente del Consiglio dei ministri renderà presso il Comitato per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato il cui presidente, ormai largamente delegittimato, dovrebbe immediatamente dimettersi. Ma l'asse DC-PDS fa il bello e il cattivo tempo nel Comitato e altrove.

GERARDO BIANCO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, al di là di perplessità che egli stesso nutre nei confronti del presidente del Comitato per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, sottolinea l'inopportunità

di denunciare continuamente una pretesa « delegittimazione » del Parlamento o di parlamentari: in quel modo non si rende certo un buon servizio alle istituzioni.

Per il resto, ritiene che la Camera debba rispettare la programmazione dei lavori che si è data, salvo diverse determinazioni a seguito della prossima Conferenza dei presidenti di gruppo: il gruppo della DC vedrebbe con favore lo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo in materia di servizi segreti.

MARIO LETTIERI, parlando sull'ordine dei lavori, concorda sull'esigenza di un dibattito, pur rimettendosi alle determinazioni della Presidenza e della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ritiene trito quanto infondato il richiamo a un preteso consociativismo DC-PDS, e sottolinea inoltre la riconosciuta correttezza del senatore Pecchioli, che non può venire messa in dubbio dalle stantie imputazioni a lui rivolte.

PRESIDENTE ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo decise in modo unanime di svolgere un dibattito sui servizi segreti, tuttavia dopo l'esame della materia, ritenuta più urgente, relativa ai problemi dell'occupazione.

Gli elementi e i fatti nuovi intervenuti, cui ha accennato l'onorevole Tatarella, potranno essere valutati nella prossima riunione della Conferenza.

Ricorda, per altro, che l'attenzione delle Camere circa il problema della riforma dei servizi segreti non è mai venuta meno da quando, nel 1987, un'apposita Commissione formulava proposte per il loro riordinamento.

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta del 29 ottobre scorso che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legisla-

tiva dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

VI Commissione (Finanze):

ROSINI e PIRO; TURCI ed altri: « Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi » (1638-2827) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

(Così rimane stabilito);

X Commissione (Attività produttive):

ALIVERTI ed altri; PIERMARTINI ed altri; STRADA; GUGLIELMO CASTAGNETTI ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO e PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: « Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » (1045-1066-1365-1425-2480-2926) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (3162).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 377 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3162.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 14 ottobre scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ALESSANDRO DALLA VIA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che la rite-

nuta alla fonte sui titoli pubblici è effettuata anche a carico dei non residenti; tale sistema non tiene conto della posizione di soggetti tutelati da apposite convenzioni internazionali sul divieto delle doppie imposizioni, che prevalgono sulle norme interne. Finora si è proceduto manualmente al rimborso su istanza dei soggetti interessati: tale procedura è però lunga e onerosa. Il provvedimento in esame mira ad evitare queste situazioni, riconoscendo un maggiore interesse sulla cedola così da operare la ritenuta nella misura effettivamente applicabile.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 377 del 1993 prevede la comunicazione ad opera del Ministero delle finanze al Ministero del tesoro circa l'ammontare delle ritenute non applicabili, sulla base di idonea documentazione fornita dai soggetti interessati, dalle autorità fiscali estere e dagli enti creditizi o finanziari presso cui gli interessati tengono in deposito i titoli del debito pubblico.

A questi fini sono equiparati alle aziende di credito italiane subdepositarie dei titoli gli enti internazionali di compensazione e di deposito titoli aderenti al sistema dei conti accentrati titoli della Banca d'Italia; essi devono però nominare un rappresentante in Italia.

Ricevuta tale comunicazione, il Ministero del tesoro determina l'ammontare delle maggiori somme dovute, consentendo il pagamento degli interessi nella misura corretta e versando all'erario le ritenute effettivamente operate sugli interessi.

Tutto il nuovo sistema fa perno sulle aziende di credito subdepositarie dei titoli, cui è riferito l'onere della raccolta della documentazione richiesta, da tenere a disposizione dell'Amministrazione finanziaria: si configura una responsabilità della banca subdepositaria non solo per la raccolta della suddetta documentazione ma anche per la sua veridicità.

Se infatti da riscontri operati dall'Amministrazione finanziaria risultino riconosciute somme non dovute, il Ministero del tesoro può procedere al loro recupero anche mediante compensazione con i suc-

cessivi versamenti da effettuare alle aziende stesse.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, sottolinea che il provvedimento tende a equiparare gli investitori stranieri che operano in Italia a quelli che operano all'estero.

Quanto in particolare agli investitori privati, il provvedimento mira a una tendenziale equiparazione dei rendimenti delle varie attività e ad una regolamentazione degli investimenti *off-shore*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

GERARDO BIANCO propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 4 recante esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE non può accedere a questa richiesta poiché il Governo ha rappresentato l'esigenza di non modificare l'ordine di esame dei provvedimenti.

Constatata peraltro l'assenza del relatore sul disegno di legge di conversione n. 3193 di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 16,50.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 ottobre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal se-

condo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 395 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3193.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 22 ottobre scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva l'importanza del provvedimento, resosi necessario a seguito del referendum del 18 aprile ma rispondente anche ad una antecedente situazione di crisi dovuta all'insufficienza dei controlli e degli strumenti di prevenzione ambientale.

Esso prevede la costituzione, in condizioni di ampia autonomia, di un'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e di agenzie regionali. Il Governo aveva tenuto conto del dibattito già svoltosi nell'adottare il decreto legge del quale quello in esame costituisce la reiterazione. La Commissione ha proceduto peraltro ad un'ampia rielaborazione, accolta dal Governo in sede di reiterazione; il testo in esame può dunque dirsi frutto di un ampio consenso.

Si prevede l'utilizzo dell'ENEA-DISP, anche per quanto concerne il personale, per la costituzione dell'Agenzia nazionale che viene così resa immediatamente operativa senza particolari oneri a carico dello Stato.

Si prevede poi la costituzione di un comitato amministrativo di comprovata competenza tecnico-scientifica, potenziando anche le competenze delle province. Infine per assicurare efficacia ed indirizzi omogenei si affidano alle regioni le competenze organizzative in materia di agenzie regionali.

Quanto al reperimento delle risorse finanziarie, per lo svolgimento dei controlli sono previsti appositi contributi a favore delle province. Il provvedimento mira dunque a spostare il baricentro del sistema dalla giungla delle autorizzazioni al campo dei controlli. Adeguati stru-

menti vengono forniti anche al Ministero dell'ambiente, nell'ottica di una semplificazione complessiva.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente*, si riserva di intervenire in replica.

ROSA FILIPPINI rileva la centralità della riforma in esame, atto dovuto in quanto determinato da un voto referendario e inserito dal Governo nel suo programma, coerentemente con gli indirizzi della politica europea, ove si è da ultimo definita la struttura dell'Agenzia europea per l'ambiente.

Si tratta di riforma a lungo meditata dalla Camera, pur con lo scarso interesse dei mezzi d'informazione, e per la quale era stata deliberata l'urgenza. Di fronte all'arresto determinato da una divergenza di vedute rispetto al Senato, il Governo ha recepito alcuni aspetti del quadro delineato in sede parlamentare con un proprio provvedimento, il quale risultava tuttavia insoddisfacente sotto taluni riguardi.

Particolarmente rilevante è l'azione di controllo in materia ambientale. La politica seguita in tale settore fino ad oggi si è fondata sull'attribuzione dei relativi poteri alle strutture sanitarie. L'istituzione del Ministero dell'ambiente non si è accompagnata tuttavia alla previsione di adeguati strumenti operativi e l'attività delle unità sanitarie locali in materia di controllo ambientale ha assunto spesso carattere residuale.

Il provvedimento in esame, con le modifiche apportate dalla Commissione, mira a porre fine a questo stato di cose, anche razionalizzando le strutture e le procedure dell'amministrazione, finora costretta — anche dalla sua debolezza strutturale — a rincorrere le emergenze.

Durante il suo iter si sono riscontrate la diffidenza delle amministrazioni pubbliche e l'ostilità della Confindustria. Questa opposizione si è sviluppata in particolare contro l'articolo che prevede i contributi per le autorizzazioni e i controlli ambientali. Esso — diversamente da quanto si è sostenuto — non istituisce

nuovi tributi, ma ne razionalizza alcuni già esistenti.

Anche l'assorbimento dell'ENEA-DISP risponde a fini di razionalizzazione e valorizzazione delle strutture amministrative con il migliore impiego del patrimonio di competenze professionali esistenti.

Occorre evitare che l'istituzione dell'Agenzia si risolva in una finzione: la previsione di un organico di circa seicento unità rappresenta il minimo per garantirne il funzionamento; scarso senso hanno quindi le polemiche sulla struttura leggera o pesante dell'ente che si viene a costituire.

Si augura quindi che l'esame del provvedimento sia celere e fruttuoso, anche con il contributo dei gruppi che hanno presentato un gran numero di emendamenti. Una sollecita e positiva conclusione dei lavori rappresenterà la migliore risposta alle istanze manifestate dai cittadini (*Applausi*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Ramon Mantovani, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

GIANFRANCO ALIVERTI osserva che la materia dei controlli ambientali è stata accuratamente esaminata dalla Commissione ambiente: l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente deve essere valutata come una significativa novità e quale segnale di una precisa volontà politica. Le modifiche apportate dalla Commissione rispondono all'esigenza di una più articolata definizione delle competenze e di un allineamento con l'Agenzia europea per l'ambiente e con l'Istituto di statistica della Comunità europea.

Apprezza dunque l'impianto complessivo del provvedimento, pur evidenziando alcune ragioni di perplessità, in particolare per quanto riguarda duplicazioni di competenze con altri enti; in proposito segnala la materia dei controlli sui rischi industriali e sull'inquinamento delle acque.

L'istituenda Agenzia deve comunque integrare quanto già funzionante, sostituendo solo le strutture non efficienti.

Con riguardo alla questione dell'ENEA, osserva che quest'ultimo ente è stato profondamente riformato: all'ENEA-DISP è stata attribuita piena autonomia e rilevanti funzioni consultive in materia di sicurezza e di impatto ambientale delle attività industriali, aventi rilevanza istituzionale. Destano perciò perplessità le previsioni relative al trasferimento all'Agenzia del personale, delle strutture e delle risorse dell'ENEA-DISP.

L'istituzione di nuovi contributi addizionali per finanziare le nuove strutture potrebbe gravare eccessivamente sulle imprese.

Concorda sulla soppressione del contributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente; ma l'esame dell'intera disciplina andrebbe rinviato in attesa di un generale riordino del sistema dei tributi locali, ciò che è ben possibile senza per questo alterare l'impianto complessivo del provvedimento.

Rileva infine che la norma transitoria che prevede la facoltà delle province di avvalersi di laboratori pubblici e privati abilitati dal Ministero dell'ambiente è del tutto inopportuna.

Preannunzia in conclusione la presentazione di emendamenti sulle questioni sollevate, su cui richiama l'attenzione del relatore.

AUGUSTO RIZZI ricorda che il gruppo repubblicano riconosceva la necessità di un intervento legislativo in materia dopo il referendum del 18 aprile scorso.

Il testo licenziato dalla Commissione appare peraltro insufficiente. Non adeguatamente definiti sono ad esempio i rapporti tra il Ministero e la costituenda Agenzia per l'ambiente. Il provvedimento, inoltre, stabilisce gli organi e la struttura dell'Agenzia, ma il suo statuto — e dunque le sue finalità — sarà definito in un momento successivo.

Un'agenzia nazionale per l'ambiente è senza alcun dubbio necessaria per giungere a un coordinamento dei diversi interventi regionali: essa deve però essere

coordinata con il Ministero dell'ambiente, rispettare le finalità di politica economica del Governo e svilupparsi a misura della sua concreta capacità di operare.

Auspica in conclusione che il provvedimento possa essere opportunamente emendato: allo stato i deputati del gruppo repubblicano non possono manifestare il loro favore.

ENRICO TESTA ricorda la recente, significativa istituzione del Ministero dell'ambiente, il bilancio della cui attività peraltro non è del tutto positivo.

Esso è inadeguato a far fronte alle esigenze ambientali a causa soprattutto della sua ridotta strutturazione. Ciò ha portato al proliferare di comitati, commissioni e gruppi di esperti per valutare il merito tecnico delle norme da applicare. In questa ottica la costituzione di un'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente appare un'utile iniziativa, purché si accompagni ad una politica complessiva di riordino del Ministero.

È opportuno che tale riordino avvenga anche a livello regionale. V'è chi riterrebbe più opportuno collocare l'Agenzia nell'ambito della Presidenza del Consiglio anziché del Ministero dell'ambiente: soluzione condivisibile in astratto ma perdente alla luce dell'esperienza.

Quanto ai contributi miranti a finanziare l'Agenzia, essi appaiono improvvisati e non sufficientemente ponderati: sarà pertanto necessario guardare con attenzione agli emendamenti presentati al riguardo. Auspica comunque un sollecito iter del provvedimento.

EDOARDO RONCHI osserva che il primo dovere del legislatore, in presenza di una sorta di plebiscito referendario sulla politica ambientale, è il rispetto della volontà popolare con esso manifestata.

La sottrazione delle competenze di controllo ambientale alle unità sanitarie locali comporta l'istituzione di un organismo centrale: l'Agenzia delineata nel provvedimento in esame. Si aggiungono la sottrazione alle USL delle competenze

in materia di igiene e salvaguardia ambientale e delle connesse strutture.

Il significato politico del voto referendario è peraltro la richiesta di un miglioramento nell'efficienza dei controlli ambientali a livello nazionale, regionale e locale.

A queste istanze rispondono le misure contenute nel provvedimento in esame. Un efficace adempimento dei compiti attribuiti all'Agenzia esige un organico di almeno seicento o settecento persone, come previsto dal provvedimento, non certo la struttura « leggera » con un ridotto organico richiesta da taluni gruppi ed in particolare dal gruppo delle lega nord. Se si vuole disattendere la volontà popolare, almeno lo si dica chiaramente, o si indichino le funzioni che non si ritiene di dover assegnare alla competenza del nuovo organo.

L'istituzione dell'Agenzia non fa venir meno l'esigenza di un potenziamento delle strutture del Ministero dell'ambiente.

Non sussistono i rischi di sovrapposizione di competenze da taluno paventati; né va dimenticato che la separazione della DISP dall'ENEA era prevista già da tempo benché sinora non attuata.

Quella proposta dalla Commissione rappresenta in proposito una opportuna soluzione, capace di dotare l'Agenzia di una utile struttura tecnica, tanto più necessaria in previsione del prossimo recepimento di normative comunitarie in materia di impatto ambientale.

Rileva che il parere espresso dalla Commissione affari sociali — riprendendo il testo stesso di un documento inviato da un'organizzazione sindacale — risulta incoerente con il quesito referendario nel senso ad esso attribuito dalla Corte di cassazione. La spaccatura dei laboratori locali che conseguirebbe al recepimento di tale parere comporterebbe un indebolimento della struttura territoriale di controllo.

La previsione delle agenzie regionali, organizzate autonomamente dalle regioni, tende invece a rafforzare la capacità di controllo ambientale e a sostenere l'atti-

vità amministrativa delle regioni nel proprio ambito.

La disciplina dei contributi ambientali può certo apparire onerosa, ma è condizione essenziale per assicurare un'efficiente operatività delle strutture: è possibile ricercare soluzioni idonee a corrispondere diversamente a tale esigenza, ma non si può pensare di realizzare le nuove strutture territoriali, con il personale proveniente dalle unità sanitarie locali, senza prevedere una stabile e appropriata copertura finanziaria.

D'altronde, i contributi previsti non introducono nuovi tributi (*Commenti del deputato Enrico Testa*), mentre il costo dei servizi resi giustifica la richiesta di partecipazione agli oneri conseguenti (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, della DC e del PSI*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore*, osserva che v'è stato un largo consenso sul provvedimento nel suo complesso, anche se esso è stato fatto oggetto di alcune critiche. All'onorevole Rizzi fa presente che la collocazione del personale e delle competenze dell'ENEA-DISP in una struttura quale l'ANPA consentirà di utilizzarli al meglio. Il timore espresso dall'onorevole Aliverti su possibili duplicazioni di competenze non ha ragione di essere: la scelta di istituire l'ANPA, infatti, mira proprio ad evitare conflitti; in tal senso si potrebbe predisporre una delega al Governo per sopprimere tutti gli organismi aventi competenze confliggenti. Sono, in particolare, previsti meccanismi di coordinamento con i servizi tecnici nazionali.

Quanto alle questioni sorte sui contributi per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali, è necessario sottolineare l'essenzialità di questi per la stessa credibilità della riforma che si va operando e la piena coerenza con la normativa vigente: auspica comunque sul punto un approfondimento, con l'ausilio del Governo (*Applausi*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa ad esaminare il seguente disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord in materia di mutua assistenza relativa al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope e di sequestro e confisca dei proventi di reato, fatto a Roma il 16 maggio 1990 (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (2510).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, ricorda che l'accordo assicura l'assistenza reciproca tra le parti nelle indagini, nel sequestro e nella confisca dei profitti derivanti da attività criminose, in particolare dal traffico di stupefacenti.

L'accordo rientra in una strategia di cooperazione internazionale, premessa ad un'azione di contrasto e di lotta alla criminalità organizzata a cui l'Italia intende dare il massimo contributo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, sottolinea il grande significato politico dell'accordo e raccomanda una rapida approvazione del provvedimento.

MARTE FERRARI ribadisce l'alto valore dell'accordo, auspicando una sempre maggiore attenzione al problema.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, e LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Passa ad esaminare il seguente disegno di legge:

S. 842. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Svizzera, firmato a Lugano il 15 maggio 1990 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3024).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, si rimette alla relazione del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, sottolinea l'importanza della produzione cinematografica europea e l'esigenza della sua tutela.

MARTE FERRARI ribadisce l'importanza dell'accordo che investe, per alcuni aspetti, anche i settori dell'università e della ricerca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, e LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad un'interrogazione.

STEFANO BOTTINI (*Si avvale dell'ausilio di un interprete*) sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sulla mancata nomina di professori presso il centro di informazione e documentazione sui problemi della sordità istituito presso l'Istituto statale dei sordomuti in Roma.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di interrogazioni concernenti i mancati controlli della Guardia di finanza sui grandi gruppi industriali coinvolti in Tangentopoli.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dagli onorevoli Bottini e Tassi.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 3 novembre 1993, alle 10,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori BORRONI ed altri; COPPI; DISSEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; COVIELLO ed altri; GIBERTONI e OTTAVIANI. — Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (*Approvato dal Senato*) (2967).

PATUELLI — Riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (863).

FELISSARI ed altri — Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (1030).

FERRI ed altri — Riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (1876).

TASSI — Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di agricoltura e foreste (2736).

CAVERI — Attribuzione alle regioni delle competenze in materia di agricoltura e foreste (2923).

ANGHINONI ed altri — Riordina-
mento delle competenze regionali e sta-
tali in materia di agricoltura e foreste ed
istituzione del Dipartimento per il coordi-
namento delle politiche agroalimentari e
forestali presso la Presidenza del Consi-
glio dei ministri (2971).

— *Relatore*: Giuseppe Albertini.
(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione del dise-
gno di legge*:

S. 1518. — Conversione in legge, con
modificazioni, del decreto-legge 17 set-
tembre 1993, n. 367, recante disposizioni
urgenti per l'acquisto di velivoli antincen-
dio da parte della Protezione civile (*Ap-
provato dal Senato*) (3232).

— *Relatore*: Camoirano Andriollo.
(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione del dise-
gno di legge*:

Conversione in legge del decreto-
legge 24 settembre 1993, n. 377, recante
rimborso ai non residenti delle ritenute
convenzionali sui titoli di Stato (3162).

— *Relatore*: Dalla Via.
(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione del dise-
gno e della proposta di legge*:

Conversione in legge del decreto-
legge 27 settembre 1993, n. 382, recante
misure urgenti a sostegno delle vittime di
richieste estorsive (3173).

GRASSO — Modifiche al decreto-
legge 31 dicembre 1991, n. 419, conver-
tito, con modificazioni, dalla legge 18 feb-
braio 1992, n. 172, recante istituzione del
Fondo di sostegno per le vittime di ri-
chieste estorsive (2817).

— *Relatore*: Gaspari.
(*Relazione orale*).

6. — *Seguito della discussione dei dise-
gni di legge*:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo
tra il Governo della Repubblica italiana

ed il Governo del Regno Unito di Gran
Bretagna e Irlanda del Nord in materia
di mutua assistenza relativa al traffico di
sostanze stupefacenti o psicotrope e di
sequestro e confisca dei proventi di reato,
fatto a Roma il 16 maggio 1990 (2510).

— *Relatore*: Alessi.
(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

S. 842. — Ratifica ed esecuzione
dell'accordo di coproduzione cinematogra-
fica tra l'Italia e la Svizzera, firmato a
Lugano il 15 maggio 1990 (*Approvato dal
Senato*) (3024).

— *Relatore*: Alessi.
(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

7. — *Seguito della discussione delle
proposte di legge costituzionale*:

LABRIOLA ed altri — Abrogazione
del terzo comma dell'articolo 138 della
Costituzione (2665).

TASSI — Modifica all'articolo 138
della Costituzione (1830).

— *Relatore*: Labriola.

8. — *Seguito della discussione delle
proposte di legge*:

S. 115-130-348-353-372-889-1045-
1050-1281-bis. — Senatori **PECCHIOLI** ed
altri; **DE MATTEO**; **COMPAGNA** ed altri;
COMPAGNA ed altri; **FABBRI** ed altri;
ACQUAVIVA ed altri; **GAVA** ed altri;
SPERONI ed altri; **ROCCHI** ed altri —
Disciplina delle campagne elettorali per
l'elezione alla Camera dei deputati e al
Senato della Repubblica (*Approvata dal
Senato*) (2871).

PIRO — Disciplina della propaganda
elettorale (255).

MATTARELLA ed altri — Misure ur-
genti per la disciplina della propaganda
elettorale con particolare riferimento al
sistema delle telecomunicazioni di massa
(538).

CARIGLIA ed altri — Disciplina dei
sondaggi preelettorali (657).

PAPPALARDO — Norme in materia di spese elettorali (826).

BATTISTUZZI ed altri — Norme per la disciplina dei sondaggi di opinione (1026).

TASSONE ed altri — Divieto di svolgere attività di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2253).

TASSI — Estensione dell'obbligo di denuncia delle spese elettorali ai non eletti (2381).

FORTUNATO — Disciplina della propaganda elettorale (2483).

FORTUNATO — Disciplina dei sondaggi preelettorali (2507).

MARTINAT ed altri — Modifiche all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di divieto di pubblicazione e di diffusione di sondaggi nel corso di consultazioni elettorali (2821).

BUTTI — Divieto di diffusione dei sondaggi di opinione durante le consultazioni elettorali (2916).

— *Relatore*: D'Andrea.
(*Relazione orale*).

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193).

— *Relatore*: Piero Angelini.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,20.*

